

CARO ENERGIA
Bollette da infarto
la denuncia
di Confcommercio

SERVIZIO IN III >>

LA CRISI ENERGETICA

Bolletta da infarto per un albergatore della Val d'Agri

● Bolletta da infarto nel piccolo tre stelle della Val d'Agri, nel cuore della Terra del Petrolio. Consumi elettrici per circa 30mila euro. Mai così alti i costi di gestione di strutture turistiche. Ecco perché gli operatori sono in rivolta, anche per quella beffa intrinseca: nella Basilicata dalle favolose risorse energetiche, pagare somme così alte è davvero un paradosso.

LE CIFRE DEL DISASTRO -Del malumore degli imprenditori alberghieri e della ristorazione come d'altronde dell'intero terziario, e delle paure per l'arrivo della stagione più fredda, si fa interprete Confcommercio che sgrana i numeri del caro energia. Leggiamoli: 24 miliardi per la bolletta energetica (+13 rispetto al 2021); i maggiori aumenti rispetto al 2021 sono +151% di gas per gli alberghi e +122% di elettricità per i negozi di alimentari. Parliamo poi dell'autotrasporto: la spesa annua in carburanti è stimata in 55.600 milioni di euro, +43% dall'inizio della pandemia ad oggi.

A RISCHIO IL FUTURO -«L'impennata dei costi energetici si abbatte sui bilanci delle imprese, mettendo a rischio la prosecuzione delle attività in tante aziende del terziario di mercato», spiegano in una nota i vertici della Confcommercio di Potenza. E infatti l'associazione di categoria ha chiesto al Governo e a tutte le forze politiche impegnate nel confronto elettorale «di agire subito per dare risposta ad una vera e propria emergenza».

Agire subito e in fretta. La tensione cresce per i tempi della cam-

pagna elettorale e per la successiva formazione del governo, mesi preziosi che porteranno in pieno autunno a dover fronteggiare una crisi delle piccole e medie imprese senza precedenti.

LE SOLUZIONI POSSIBILI -Agire subito, ma come? «Rilanciando l'iniziativa in sede europea sul cosiddetto Energy Recovery Fund e puntando alla fissazione di un tetto al prezzo del gas ed alla revisione delle regole e dei meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità. Agire subito fin dalla conversione in legge del decreto Aiuti bis, potenziando e rendendo più inclusivi i crediti d'imposta fruibili anche da parte di non *energivori* e non *gasivori*, scegliendo di destinare all'abbattimento degli oneri generali di sistema il gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO2 e rafforzando le misure contro il caro carburanti per il settore dell'autotrasporto».

È poi evidente - secondo Confcommercio - l'urgenza di «affrontare con determinazione, nella prossima legislatura, i nodi della riforma della fiscalità energetica e della riduzione strutturale del carico fiscale su trasporti e mobilità».

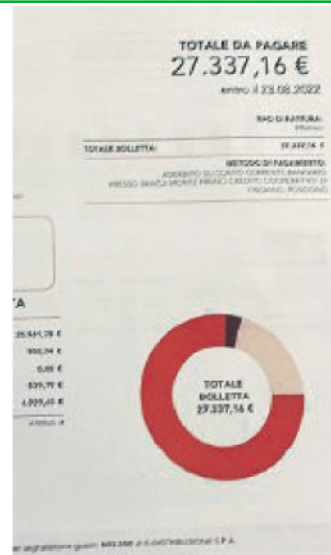
E IL GAS GRATIS PER TUTTI I LUCANI?

- In Basilicata tuttavia, proprio per evitare l'ennesima beffa di prezzi energetici alle stelle pur in presenza di notevoli giacimenti, com'è noto è stato varato alla vigilia di Ferragosto il provvedimento - fortemente voluto dal governatore Bardi - che garan-



tisce forniture gratuite di gas a tutti i residenti. Un ddl controverso che non è stato accolto con entusiasmo, com'era invece ipotizzabile, da tutte le parti sociali, Anche Confcommercio ha qualcosa da dire: «La Regione deve intervenire sulla questione dei prezzi dell'energia perchè il "gas gratis ai lucani" non risolve tutte le problematiche. Sono stati annunciati contributi per la realizzazione di impianti di energia alternativa ma i tempi si prevedono non certamente brevi e con l'autunno alle porte il rischio di chiusura per aziende piccole del terziario è più forte».

(red. pz)



La bolletta «incriminata»